

“Nuovo Patto per la Giustizia dell'Area Metropolitana di Bologna”

Protocollo d'intesa 2024 – 2029

- La Corte d'Appello di Bologna
- La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna
- Il Tribunale di Bologna
- L'Ufficio del Giudice di Pace di Bologna
- La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna
- Il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna
- La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna
- L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna
- L'Archivio di Stato di Bologna
- La Regione Emilia-Romagna
- La Città Metropolitana di Bologna
- Il Comune di Bologna
- L'Università degli Studi di Bologna
- La Camera di Commercio di Bologna
- La Banca d'Italia
- La Fondazione CARISBO
- La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

- La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
- L'Ordine degli Avvocati di Bologna
- L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna
- Il Consiglio Notarile di Bologna
- Confindustria Emilia - Area centro
- Il Forum del Terzo Settore di Bologna
- La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Bologna
- L'Ufficio Interdistrettuale per le Esecuzioni Penali Esterne di Bologna

Premesso:

- che in data 11 luglio 2017 è stato firmato il Protocollo d'intesa “Patto per la Giustizia dell’Area Metropolitana di Bologna”, prosecuzione ed estensione all’Area Metropolitana del precedente e primo “Patto per la Giustizia della Città di Bologna” stipulato nel 2012;

- che tale Protocollo è stato sottoscritto da Uffici Giudiziari, Comune e Città Metropolitana di Bologna, Università degli Studi di Bologna, Regione Emilia-Romagna e altre amministrazioni pubbliche, Ordini professionali, associazioni imprenditoriali e del terzo settore del medesimo territorio, sulla base di una comune valutazione positiva dei risultati raggiunti con il primo Protocollo di intesa, e con l’obiettivo di “estendere e consolidare un sistema di stabili relazioni istituzionali in grado di:

- promuovere e realizzare interventi volti a migliorare l'efficienza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema giustizia;
- fornire servizi migliori e più accessibili a cittadini e imprese”;

- che tali obiettivi di ordine generale, fatti propri dal Comitato di Coordinamento composto dai soggetti sottoscrittori e creato per definire scelte, priorità, iniziative e progetti, hanno permesso di promuovere e realizzare una molteplicità di iniziative e progetti, confermando la validità della funzione promozionale e ricognitiva dell'iniziativa e di quella costitutiva di un nuovo e più articolato sistema di relazioni istituzionali sui temi della giustizia;

- che la Regione Emilia-Romagna, la Corte d’Appello di Bologna e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna, firmatarie dei Protocolli di intesa sopra citati, in data 18 febbraio 2019 hanno sottoscritto con il Ministero della Giustizia il “Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini”, rinnovato in data 24 gennaio 2024 per un triennio come “Patto regionale per una giustizia più efficiente ed efficace, integrata, digitale e vicina ai cittadini” che, condividendo su una scala più ampia molti degli obiettivi del Patto Metropolitano e la finalità di promuovere “un sistema di giustizia efficiente ed efficace”, si pone come interlocutore fondamentale per le attività frutto del presente Protocollo d’intesa;

Verificato che i sottoscrittori:

- confermano il giudizio positivo su qualità e quantità dei risultati raggiunti con il primo e il secondo Protocollo d'intesa;
- ritengono tutt'ora valide le ragioni che hanno portato alla sottoscrizione dei precedenti Protocolli del 2012 e del 2017;
- convengono quindi sull'opportunità di confermare la proficua collaborazione in essere, anche estendendo ulteriormente il sistema di stabili relazioni istituzionali fra soggetti interessati al buon funzionamento del "Sistema Giustizia" locale.

Finalità generali del Nuovo Patto per la Giustizia dell'Area Metropolitana di Bologna

I sottoscrittori del presente nuovo Protocollo d'intesa:

- valutano necessario provvedere ad un aggiornamento delle finalità e degli obiettivi del Patto per la Giustizia dell'Area Metropolitana di Bologna che tenga conto dei mutamenti (di contesto, di competenza e di risorse) nel frattempo intervenuti a livello locale, nazionale ed europeo;
- intendono quindi continuare a collaborare per promuovere e sviluppare progetti e azioni condivise, in grado di favorire un migliore e più efficiente funzionamento degli Uffici Giudiziari e delle relazioni fra questi e le altre amministrazioni pubbliche del territorio, confermando gli obiettivi di assicurare tempi certi e rapidi dei procedimenti e di rendere più accessibili i servizi per l'utenza;
- convengono di perseguire le nuove finalità fissando congiuntamente priorità, obiettivi e modalità di reperimento delle risorse.

Per quanto sopra esposto, i sottoscrittori del presente nuovo Protocollo d'intesa ritengono necessario aggiornare gli ambiti di intervento specifici, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare le attività già avviate e di promuovere nuove modalità di collaborazione anche alla luce delle importanti novità introdotte con le recenti riforme della Giustizia.

Ambiti di intervento specifici

I sottoscrittori del Protocollo d'intesa ritengono che sia necessario operare per:

1. la valorizzazione dei tanti servizi integrati fra Uffici Giudiziari, altre amministrazioni pubbliche, Ordini professionali ed altri soggetti, sviluppati con specifici protocolli e convenzioni, anche grazie alla attività di preziosi organismi quali gli Osservatori sulla giustizia civile presso il Tribunale e la Corte d'Appello di Bologna. Si fa riferimento, fra gli altri, in particolare: al protocollo “recante misure straordinarie di intervento per la riduzione del disagio abitativo”; ai protocolli per l'accesso al patrocinio a spese dello Stato, per le esecuzioni telematiche, per le attività di mediazione (con finalità deflattive del contenzioso), per le trascrizioni dei trasferimenti immobiliari e per l'adozione di un linguaggio processuale chiaro, sintetico e persuasivo; allo Sportello per il cittadino dell'Ordine degli Avvocati (sia presso l'URP del Comune, sia presso il Tribunale per la materia del diritto di famiglia e delle persone), allo sportello per gli amministratori di sostegno frutto di un protocollo di intesa fra Tribunale e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al protocollo per i rendiconti di tutori, curatori ed amministratori di sostegno sempre fra Tribunale e Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, al protocollo fra Città Metropolitana, Comune e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per lo sportello sul sovra-indebitamento, in raccordo con gli Organismi di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle convenzioni fra Comune e Ordini professionali per l'accesso alle banche dati di anagrafe e stato civile);
2. la promozione di nuovi servizi laddove se ne riscontrassero il bisogno presso la cittadinanza e l'opportunità e le risorse fra i soggetti aderenti;
3. la promozione di un più semplice, efficace e condiviso accesso alle - e utilizzo delle - tecnologie informatiche e telematiche, negli Uffici Giudiziari e nelle relazioni fra questi e le altre pubbliche amministrazioni, gli Ordini professionali e i soggetti associativi aderenti al presente Protocollo di intesa, al fine di semplificare le procedure e la fruizione dei servizi della giustizia, con riduzione dei costi per istituzioni, strutture e utenti (cittadini, imprese, professionisti);

4. favorire la diffusione presso enti locali e altre istituzioni pubbliche, a partire da quelle aderenti al presente Protocollo di intesa, della conoscenza delle funzionalità del Processo Telematico, per la conseguente adesione allo stesso, in primo luogo per rispondere agli obblighi introdotti dalla recente riforma “Cartabia” ma anche per sfruttarne le finalità (tramite specifici protocolli), come strumento per la gestione dei flussi documentali e, in generale, l’interoperabilità fra gli Uffici Giudiziari e le diverse istituzioni dell’Area Metropolitana, anche per procedimenti non specificamente previsti dal Processo Telematico (come è già stato per il TSO telematico e gli aggiornamenti di stato civile fra Comune e Tribunale);
5. verificare la percorribilità nell’Area Metropolitana di Bologna del progetto degli Uffici di Prossimità (promosso dal Ministero di Giustizia nel 2019) che prevede la creazione di una rete metropolitana di servizi *citizen centered*, con l’obiettivo di avvicinare i cittadini ai servizi di giustizia fornendo loro supporto nella predisposizione e deposito di istanze/ricorsi nei procedimenti che non prevedono l’assistenza obbligatoria di un legale, con particolare attenzione all’ambito della volontaria giurisdizione ed alla compatibilità con lo Sportello per il cittadino dell’Ordine degli Avvocati, promuovendo nel contempo la valorizzazione reciproca con le attività già in essere a supporto dei cittadini promosse dagli Ordini professionali e tramite specifici protocolli e garantendo il rispetto degli specifici ambiti di competenza professionale di questi servizi;
6. continuare a favorire l’interscambio di *know-how* fra dipendenti delle diverse pubbliche amministrazioni dell’Area Metropolitana di Bologna, anche attraverso momenti di divulgazione e formazione e favorendo la diffusione di buone pratiche nelle relazioni fra Uffici Giudiziari e altre pubbliche amministrazioni tramite convenzioni e protocolli di intesa;
7. favorire la cooperazione fra Uffici Giudiziari e uffici di altre amministrazioni pubbliche dell’Area Metropolitana di Bologna in ambiti diversi: dalla promozione e valorizzazione delle misure alternative alla detenzione rafforzate dalla riforma Cartabia in ambito penale, per la loro potenzialità di recupero e riabilitativa sui soggetti coinvolti, ad altre tipologie di azione volte ad affrontare emergenze, anche temporanee, in

particolare in merito alle carenze e problematiche delle sedi operative e degli spazi archivistici;

8. proseguire nell'importante opera svolta, con i precedenti Protocolli di intesa, per la digitalizzazione dei fascicoli e degli archivi di giustizia, con particolare attenzione per i fascicoli dei procedimenti di rilevanza storica, come i processi per la strage del 2 agosto 1980 e per i delitti della Uno Bianca;
9. proseguire nella promozione di esperienze di tirocinio, curricolari ed extracurricolari, presso gli Uffici Giudiziari, come percorsi che consentono da un lato ai giovani studenti e neolaureati di conoscere e avvicinarsi alle professioni della giustizia e dall'altro agli Uffici Giudiziari di avere un contributo attivo ed efficace soprattutto per la messa in opera di nuovi servizi e l'utilizzo di nuove tecnologie (Ufficio per il Processo e Processo Telematico);
10. promuovere iniziative, convegni ed eventi pubblici per la diffusione della cultura del diritto e della giustizia, per favorire la conoscenza dei servizi della giustizia a disposizione dei cittadini e per la valorizzazione del patrimonio storico della città di Bologna come "città del diritto e dei diritti", con particolare attenzione ai giovani, anche promuovendo la positiva integrazione fra iniziative dei firmatari, come l'esperienza della Commissione Scuola e Legalità istituita dall'Ordine degli Avvocati.

Modalità Organizzative

I sottoscrittori del Protocollo confermano di identificare nel Comitato di Coordinamento il soggetto atto a valutare e definire le linee di azione ed a coordinare le specifiche attività concordate fra i soggetti aderenti.

Il Comitato di Coordinamento, composto da non più di un rappresentante per ciascun soggetto sottoscrittore, si riunirà almeno una volta l'anno e, come nella vigenza delle precedenti edizioni del Protocollo d'intesa, dovrà:

- definire e aggiornare le linee guida e le priorità di azione sulla base delle condizioni contingenti del contesto e delle istanze espresse e condivise dai soggetti aderenti;

- tradurre le linee guida e le priorità in uno specifico piano delle attività, a cadenza annuale, curandone la loro attuazione anche nei periodi intercorrenti fra le riunioni del Comitato di Coordinamento;
- proporre e promuovere forme di comunicazione pubblica per la condivisione degli obiettivi e dei risultati conseguiti e per la promozione presso la cittadinanza dei servizi e degli strumenti messi a disposizione dalle attività promosse dal Patto.

In aggiunta alle attività suddette, laddove specifiche linee di azione definite e inserite nel piano annuale lo rendessero necessario, il Comitato di Coordinamento potrà istituire una o più specifiche “commissioni tecniche” composte da esperti di specifiche materie, designati dai soggetti sottoscrittori.

Ciascuna commissione tecnica dovrà relazionare sulla propria specifica attività ad ogni riunione periodica del Comitato di Coordinamento.

Ogni riunione del Comitato di Coordinamento sarà verbalizzata ed il verbale sarà inviato a tutti sottoscrittori del Patto.

Oneri

Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari per le parti firmatarie.

Durata

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data di sottoscrizione, ha validità quinquennale, e sarà rinnovabile, a seguito di positiva e congiunta valutazione delle attività.

Il Protocollo potrà essere oggetto di revisione congiunta nel corso del periodo di vigenza, laddove necessario, a seguito di valutazione delle attività e/o di motivata richiesta di una parte.

Bologna,

Firmatari del Protocollo d'intesa

“Nuovo Patto per la Giustizia dell'Area Metropolitana di Bologna”

Per la Corte d'Appello di Bologna

.....

Per la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Bologna

.....

Per il Tribunale di Bologna e per l'Ufficio del Giudice di Pace di Bologna

.....

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna

.....

Per il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna

.....

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna

.....

Per l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bologna

.....

Per l'Archivio di Stato di Bologna

.....

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Per la Città Metropolitana di Bologna

.....

Per il Comune di Bologna

.....

Per l'Università degli Studi di Bologna

.....

Per la Camera di Commercio di Bologna

.....

Per la Banca d'Italia

.....

Per la Fondazione CARISBO

.....

Per la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

.....

Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

.....

Per l'Ordine degli Avvocati di Bologna

.....

Per l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna

.....

Per il Consiglio Notarile di Bologna

.....

Per Confindustria Emilia - Area centro

.....

Per il Forum del Terzo Settore di Bologna

.....

Per la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Bologna

.....

Per l'Ufficio Interdistrettuale per le Esecuzioni Penali Esterne di Bologna

.....